

Ancora violenza al carcere del Bassone

Detenuto colpisce agenti: in ospedale

Il fatto

Due i feriti in modo serio, per il meno fortunato trenta giorni di prognosi. I sindacati: «Preoccupante»

Due agenti di polizia penitenziaria del Bassone finiscono all'ospedale. Il primo, 30 anni, colpito con pugni al volto e a una mano, è stato dimesso con una prognosi di 30 giorni. Il secondo, più "fortunato", se l'è cavata con appena (si fa per dire, ovviamente) sette giorni. Si

tratta di un cinquantenne.

L'aggressione, con protagonista un detenuto italiano di 25 anni, è avvenuta ieri mattina alle 11.30 nei pressi dell'infermeria. Pare che a scatenare la rabbia dell'aggressore sia stata la richiesta degli agenti di lasciare l'ambulatorio per fare spazio ad altri detenuti, dopo che la visita si era conclusa.

Il venticinquenne prima non avrebbe accettato di allontanarsi, poi se la sarebbe presa in modo violento con i due uomini della polizia penitenziaria. Una

aggressione in piena regola, conclusa con il ferimento degli agenti poi portati al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna. Prognosi importanti per entrambi: il più grave avrebbe riportato una contusione al volto e una lesione ad una mano, usata per parare i colpi del detenuto.

La segnalazione dell'accaduto è stata girata in Procura a Como al pubblico ministero di turno, Massimo Astori.

Il venticinquenne detenuto dovrà rispondere di lesioni personali, oltre che di oltraggio e re-

sistenza a pubblico ufficiale. Sull'ennesima aggressione all'interno del carcere è intervenuto il segretario della Federazione Nazionale Sicurezza della Cisl dei Laghi, Giovanni Savignano: «Stiamo assistendo ad una escalation preoccupante – è il commento – Episodi che proseguono da tempo e che sono sempre più frequenti. Chiediamo a chi di dovere, di intervenire per porre fine a questa situazione difficile da sostenere e che mette a dura prova tutti gli agenti della polizia penitenziaria».

Il carcere del Bassone è stato teatro negli ultimi tempi di una serie di aggressioni che avevano interessato gli ultimi mesi del 2021 e i primi del 2022.

M. Pev.